

Le tue professioni con un click

ISFOL

A cura di Pietro Taronna
responsabile del Progetto Isfol Orientaonline

e di Ginevra Benini
responsabile della collana Minlavoro - Isfol
"Alla scoperta delle professioni"

hanno collaborato Antonio De Meo
e Giovanna Di Castro, Progetto Isfol Orientaonline



Isfol - Orientaonline è una banca dati integrata, finalizzata all'orientamento e alla formazione professionale. I dati, reperibili sul sito <http://orientaonline.isfol.it/>, forniscono informazioni dettagliate sulle professioni e sui percorsi formativi connessi. Ogni professione è presentata sotto forma di scheda, ogni scheda è riferita ad un'Area Occupazionale o ad un'Area di Interesse, oppure, da quest'anno, anche ai Percorsi di Laurea. L'accesso ad Isfol - Orientaonline è assolutamente gratuito e consente di visionare tutto il materiale contenuto nella banca dati e di "scaricare" sul proprio PC sia gli studi delle Aree Occupazionali sia le schede delle figure professionali tipo selezionate, in due versioni, senza alcun limite: una per gli operatori della formazione e dell'orientamento, cosiddetta "professional", e una per chi deve ancora compiere le proprie scelte di lavoro e di carriera, cosiddetta "young".

Presentiamo in anteprima una sintesi di due nuove Aree occupazionali, "**Energia ed Estrazione**" e "**Ambiente e tutela del territorio**", con una scelta delle figure professionali più interessanti, recentemente pubblicate nella collana Isfol "Manuali per gli operatori" e disponibili a breve anche sul nostro sito e nella collana "young" "Alla scoperta delle professioni". Per qualsiasi informazione contatta:

orienta.online@isfol.it

Per collegarsi al sito:

<http://orientaonline.isfol.it/>

L'area energia ed estrazione

L'Area "Energia ed estrazione" comprende le attività di ricerca mineraria ed estrazione di minerali non energetici ed energetici ed il loro trattamento, che include la fabbricazione sia di prodotti petroliferi raffinati che di cokeria, e dei combustibili nucleari, nonché la produzione, la lavorazione e la distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda.

Le caratteristiche strutturali

L'Area "Energia ed Estrazione" occupa complessivamente poco più di 160.000 addetti. La principale sub-area è quella della produzione energetica che assorbe quasi i due terzi degli occupati, mentre di minore rilevanza appare il settore minerario che annovera circa un terzo dell'occupazione dell'Area. Questo settore di fatto è rappresentato quasi esclusivamente da imprese che si occupano di estrazione di ghiaia, sabbia e pietre. Infine, la sub-area collegata al trattamento dei prodotti energetici, con meno del 15% del-

l'occupazione totale, è costituita in pratica soltanto dalle raffinerie di idrocarburi.

Per quanto riguarda le dinamiche occupazionali, c'è stato un forte calo di occupazione che ha caratterizzato l'Area tra il 1991 e il 2001 e che ha portato alla riduzione degli addetti di oltre un quarto. L'analisi di lungo periodo (1991-2007) evidenzia un ulteriore calo negli ultimi 15 anni (-30%), che non sembra manifestare attualmente segnali di ripresa.

I dati relativi al commercio estero mostrano un saldo negativo della bilancia commerciale, imputabile alla forte dipendenza dell'Italia da fonti energetiche di importazione, soprattutto per quanto riguarda gli idrocarburi, come petrolio e gas. Questi ultimi rappresentano infatti il 13,4% delle importazioni complessive dell'intera economia italiana e sono i principali responsabili del disavanzo della sua bilancia commerciale.

Le tendenze evolutive

Le principali tendenze evolutive che hanno caratterizzato l'Area negli ultimi anni riguardano:

1. l'aggravarsi della fortissima dipendenza energetica dell'Italia dall'estero, che, quando aumentano i prezzi e di conseguenza le difficoltà di approvvigionamento, possono di volta in volta produrre conseguenze assai negative sulle prospettive di sviluppo del Paese;

2. la maggiore sensibilità rispetto al passato per le tematiche ambientali, elemento che ha prodotto una regolamentazione del settore che incide sulla scelta delle fonti energetiche utilizzate e implica la necessità di incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili;

3. l'impatto sulla struttura produttiva dell'Area generato dai processi di liberalizzazione avviati negli ultimi 15 anni, soprattutto nei settori del gas e dell'energia elettrica.

Una delle possibili conseguenze di queste dinamiche potrebbe essere il ritorno all'utilizzo del nucleare (di terza o quarta generazione, più o meno pulito), quale fonte primaria di produzione di energia, soprattutto elettrica. Di tale scelta, ancorché ufficialmente manifestata, dovranno essere verificate concretamente modalità di attuazione, costi, tempi e ricadute occupazionali.

Gli aspetti di genere

L'Area "Energia ed Estrazione" è caratterizzata tradizionalmente da una forte prevalenza maschile; le donne sono confinate nelle attività amministrative e nei servizi di supporto. Negli ultimi anni, naturalmente, la tendenza ad una lenta ma progressiva crescita dell'incidenza dell'occupazione femminile si sta affermando anche in quest'Area, soprattutto nelle sub-aree della produzione energetica, anche per le posizioni tecniche e per le qualifiche più elevate.

Le nuove figure professionali dell'area

Lo sviluppo del sotto settore dell'energia rinnovabile è quello che presenta le maggiori potenzialità di sviluppo occupazionale.

Ai nuovi profili professionali, che vengono inseriti in questo comparto, è richiesto un complesso bagaglio di conoscenze e abilità: essi devono possedere competenze relative alla progettazione e al dimensionamento degli impianti di fonti rinnovabili, nonché nozioni di carattere economico e giuridico, che facilitino il rapporto con il settore pubblico, titolare della gestione e della regolamentazione del territorio.

Anche i processi di liberalizzazione nei settori del gas e dell'energia elettrica presentano la necessità di profili che siano in grado non solo di occuparsi della razionalizzazione dei consumi energetici, ma anche di introdurre tecnologie che permettano un utilizzo ottimale dell'energia all'interno delle imprese, negli enti locali e, in generale, in ogni tipo di organizzazione socio-economica. In questo quadro vengono introdotte figure professionali nuove, capaci di trattare con un approccio sistemico queste tematiche, curando gli aspetti tecnologici, normativi ed economici connessi all'uso dell'energia nelle imprese, come l'*Energy manager*, o a gestire i complessi meccanismi del libero mercato dell'energia, come l'**esperto nel settore energetico**, figura tra le più richieste, di cui forniamo di seguito una sintetica descrizione.

L'esperto nel settore energetico

L'esperto nel settore energetico svolge una funzione di consulenza ad ampio raggio per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, normativi ed economici connessi all'uso dell'energia.

I compiti principali di questa figura sono:

- studiare, interpretare e padroneggiare le delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e i principali documenti normativi relativi al sistema energetico;
- conoscere ed utilizzare i canali per acquistare l'energia, in base alle nuove modalità presenti sul mercato energetico, in borsa o tramite contratti bilaterali;
- gestire gli aspetti tecnici, economici e contrattuali, relativi ai servizi di trasporto e di dispacciamento dell'energia;
- ottimizzare i contratti di fornitura energetica, scegliendo quello più adatto alle esigenze aziendali;
- offrire consulenza in merito agli aspetti tecnici, gestionali e normativi della produzione di energia;
- conoscere approfonditamente il mercato elettrico e del gas e interpretarne l'andamento, facendo previsioni sugli sviluppi futuri e applicando le metodologie di gestione del rischio;
- proporre strategie efficaci in merito all'acquisto, all'utilizzazione e alla produzione di energia e per l'ottimizzazione delle modalità di consumo.

COMPETENZE

L'esperto nel settore energetico deve conoscere i mercati a rete, le politiche di regolamentazione, gli aspetti politici, fiscali e contrattuali, che consentono la realizzazione di analisi economiche e la gestione delle procedure, necessarie per l'autorizzazione dei progetti. In particolare, questa figura deve essere informata sulle fonti energetiche disponibili, convenzionali e rinnovabili, sulle relative tecnologie, nonché sui principi e le metodologie di uso razionale dell'energia. Conosce bene l'impatto ambientale dell'attività energetica, ha padronanza con le metodologie di valutazione in questo ambito e sa gestire la sicurezza e la tutela dell'ambiente. La conoscenza dell'inglese e dell'informatica sono molto importanti. Per il tipo di attività svolte, sono infine necessarie competenze relazionali e comunicative.

FORMAZIONE

Questa figura ha una preparazione universitaria di tipo tecnico-scientifico, economico o giuridico. Dopo aver conseguito la laurea specialistica in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Scienze dell'economia o Giurisprudenza o la laurea triennale in Ingegneria civile e ambientale, Scienze economiche o Scienze giuridiche, è necessaria una specializzazione relativa al management dell'energia e dell'ambiente.

CARRIERA

Quest'esperto riesce in breve tempo a rendersi indispensabile all'interno dell'azienda, grazie al particolare connubio di competenze tecniche e normative e alla specifica conoscenza dell'andamento del mercato energetico. Per rivestire questo ruolo-chiave egli deve, tuttavia, dedicare una particolare attenzione al suo aggiornamento: la posizione dirigenziale si raggiunge infatti solo dopo un adeguato percorso professionale e l'acquisizione di una notevole esperienza maturata sul campo.

SITUAZIONE DI LAVORO

L'esperto nel settore energetico può lavorare sia come libero professionista che come dipendente in tutte le aziende che fanno parte della filiera energetica: dall'approvvigionamento alla produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica e di gas. Può essere impiegato presso gli enti pubblici, presso i nuovi soggetti che regolano o che operano nel mercato energetico, quali ad esempio l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, il Gse (Gestore del Sistema Elettrico), le società di trading, le Esco (Energy Service Company), le imprese multiutility, sia pubbliche che private, le associazioni di categoria del comparto elettricità, oppure presso le aziende che operano nel settore della gestione integrata dell'energia per gli enti pubblici e l'industria. Hanno inoltre bisogno di figure chiave per la comprensione del nuovo assetto energetico, tutte le imprese del settore industriale che fanno uso di rilevanti quantitativi di energia, ma anche le aziende che operano in altri settori, compresi quello della consulenza, del credito e del commercio. Un altro possibile sbocco è rappresentato dagli studi legali che si occupano di tematiche energetico-ambientali.

Per i dipendenti, l'orario è di circa 38 ore settimanali, mentre, per i consulenti e i liberi professionisti, il lavoro è gestito in maniera autonoma e varia a seconda del numero e dell'entità degli incarichi ricevuti, ma anche in base alle esigenze dei committenti.

I compensi possono variare, per il dipendente, da un minimo di 40.000 euro, ad inizio carriera, fino ad un massimo di 48.000 euro lordi annui.

TENDENZE OCCUPAZIONALI

Trattandosi di una figura nuova, nata con la progressiva liberalizzazione del mercato energetico, non esistono ancora dati ufficiali sul numero di questo tipo di Esperti, quasi tutti uomini, effettivamente operanti in Italia. In base ad una stima effettuata dalle istituzioni che gestiscono i master universitari nell'ambito dell'energia e dell'ambiente, i professionisti che operano attualmente in questo ambito si aggirano intorno alle 5.000 unità: pertanto, alla luce degli attuali fabbisogni energetici del nostro Paese, se ne prevede, nel medio periodo, un aumento stimabile nell'ordine di alcune centinaia di unità, di cui un certo numero di donne, in leggera crescita rispetto al passato.